

*Biblioteca di Linguistica*

diretta da Massimo Arcangeli



## *Biblioteca di Linguistica*

collana diretta da Massimo Arcangeli

La collana prevede una serie di volumi, affidati alle cure di diversi specialisti, dedicati ad aspetti essenziali della linguistica e ad alcuni temi forti della linguistica contemporanea. Ogni volume sarà costituito da una parte teorica introduttiva, da un'ampia antologia e da un glossario ragionato, e concederà uno spazio privilegiato alla linguistica italiana. Un *Dizionario ragionato di linguistica* assommerà alla fine in sé tutti i dizionari acclusi ai vari volumi. A utile corredo della collana è prevista inoltre la pubblicazione di una serie di supplementi di approfondimento di singoli temi.



Mario Alinei

# L'ORIGINE DELLE PAROLE



Copyright © MMIX  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133 a/b  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-1531-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2009

## INDICE

<i>Prefazione</i> .....	25
<b>1. Cosa è una parola</b> .....	<b>29</b>
1.1. La parola come unità del discorso .....	29
1.1.1. Due diversi tipi di parola: <i>parola</i> vs <i>lessema</i> o <i>lemma</i> .....	30
1.1.1.1. Sinonimi di <i>parola</i> e di <i>lessema</i> .....	32
1.2. La parola come artefatto .....	33
1.2.1. Alcune somiglianze dell'artefatto lessicale con gli altri artefatti .....	36
1.2.2. La parola come artefatto <i>sui generis</i> .....	38
1.2.2.1. La parola come artefatto complesso .....	38
1.2.2.2. La parola come artefatto standardizzato senza procedure burocratiche .....	39
1.2.2.3. La parola come artefatto creabile e riproducibile da chiunque .....	41
1.2.2.4. La parola come artefatto che identifica una comunità .....	41
1.2.2.5. La parola come artefatto multifunzionale .....	42
1.2.2.6. La parola come artefatto volatile e allo stesso tempo durevole .....	44
1.2.2.7. La durata delle parole è dovuta alla loro trasmissione da una generazione all'altra .....	44
1.2.2.8. La parola come artefatto allo stesso tempo fossile e vivente .....	45
1.2.2.9. La parola come artefatto gratuito .....	46
1.3. La parola come moneta .....	47
1.3.1. La parola come moneta <i>sui generis</i> .....	48
<b>2. Cosa si nasconde in una parola</b> .....	<b>53</b>
2.1. La parola come segno .....	53
2.2. Analisi fonologica e fonetica .....	54
2.3. Analisi morfologica .....	54

2.4. Analisi semantica e semiotica . . . . .	55
2.5. Analisi motivazionale o iconimica . . . . .	57
2.5.1. La motivazione (iconimo) come “ombelico” della parola . . . . .	62
2.5.2. Una nuova terminologia e una nuova convenzione per la motivazione . . . . .	65
2.5.3. L'iconimo nella parola e nella moneta . . . . .	67
2.5.4. Iconimia fonica, iconimia lessicale . . . . .	68
2.5.5. Iconimia paradigmatica e metaforica, iconimia sintagma- tica e metonimica . . . . .	69
2.5.6. Aspetti dell'iconimia . . . . .	70
2.5.6.1. L'iconimo come unica causa del mutamento se- semanticco ovvero: il mutamento semanticco come “creazione” di significato . . . . .	70
2.5.6.2. La lessicalizzazione iconimica come genesi del significato . . . . .	72
2.5.6.3. L'iconimia come causa della trasformazione del <i>concetto</i> in <i>significato</i> . . . . .	74
2.5.6.4. Scomparsa dell'iconimo dopo l'assolvimento della sua funzione . . . . .	74
2.5.6.5. Iconimo come scorciatoia di un concetto e mo- dalità della sua scelta . . . . .	77
2.5.6.6. L'iconimia come genesi del linguaggio poetico . . . . .	78
2.5.6.7. Rapporto fra iconimo e morfologia . . . . .	80
2.5.6.8. Confusione dell'iconimo col significato . . . . .	81
2.5.6.9. Il rapporto dell'iconimo con il “nome” . . . . .	82
2.5.6.10. Popolarità e prestigio sociale del campo iconimi- co e suo valore storico-culturale e cronologico . . . . .	84
2.5.6.11. Le locuzioni: un fondamentale capitolo dell'ico- nimia . . . . .	86
2.5.6.12. Come inizia il processo di iconimia? . . . . .	87
2.6. Dalla dicotomia di Saussure al triangolo semiotico di Ogden e Richards e al quadrangolo iconimico . . . . .	89

### 3. Una rilettura critica dei fondamenti dell'etimologia . . . . . 91

3.1. L'interesse principale dell'etimologia non sta nel mu- tamento ma nella continuità della parola nel tempo . . . . .	91
---	----



---

3.2. Il mutamento lessematico come “movimento apparente” .....	94
3.3. I mutamenti lessematici come discontinuità nella continuità .....	95
3.4. Le convenzioni e i metodi di base dell’etimologia .....	96
3.4.1. La sequenza etimologica bidirezionale e le sue applicazioni .....	96
3.4.2. Etimo attestato, etimo ricostruito .....	98
3.4.3. I due metodi di base dell’etimologia tradizionale: fonetica e morfologia storica .....	98
3.4.4. Fonetica storica .....	99
3.4.4.1. Il principale problema della fonetica storica e il suo riflesso nell’etimologia: regole contrastanti .....	103
3.4.4.2. La soluzione tradizionale, in chiave di reificazione del linguaggio, e la soluzione nuova in chiave geo- e sociolinguistica .....	105
3.4.4.3. L’approccio fonetico articolatorio .....	108
3.4.4.4. Un altro problema della fonetica storica inadeguatamente studiato: l’opposizione fra “regole” e “accidenti generali” .....	111
3.4.5. Morfologia storica .....	121
3.4.5.1. Coesistenza di morfemi diversi, anche se derivanti dalla stessa origine .....	122
3.4.5.2. Uso dell’imperativo nei composti .....	128
3.5. Il rapporto fra mutamento lessematico ed etimologico: le incoerenze dell’etimologia tradizionale .....	129
3.6. Una prima revisione critica della definizione dell’etimo .....	134
3.7. Nuove esigenze terminologiche .....	134
3.8. La tipologia del mutamento lessematico in base all’etimo: una revisione critica delle conclusioni della linguistica storica .....	137
3.8.1. Tipi di mutamento lessematico con vs senza impatto sulla parola: <i>endolessematici</i> vs <i>esolessematici</i> .....	139
3.8.1.1. Mutamenti endolessematici .....	139
3.8.1.2. Mutamenti esolessematici .....	141
3.8.2. Tipi di mutamento lessematico con vs senza impatto sul sistema: <i>strutturali</i> o <i>diasistemici</i> vs <i>locali</i> .....	146

3.8.3. Tipi di mutamento lessematico in base alle sue cause esterne .....	149
3.8.3.1. Il mutamento lessematico <i>non</i> ha un carattere organico o comunque inevitabile .....	150
3.8.3.2. La causa ultima della continuità linguistica sta nella competenza del parlante .....	153
3.8.3.3. Le cause ultime del mutamento lessematico sono esterne .....	153
3.8.4. Il ruolo della competenza del parlante nel mutamento lessematico .....	159
3.8.4.1. Il ruolo della competenza nell'analogia .....	163
3.8.4.2. Il ruolo della competenza nella differenziazione diastratica e diafasica del lessico .....	166
3.8.5. Classificazione finale .....	167
3.9. Il rapporto fra etimo e la classificazione dei lessemi: altre incoerenze dell'etimologia tradizionale .....	172
3.10. La classificazione etimologica dei lessemi: una revisione critica delle nozioni tradizionali .....	173
3.10.1. Lessemi mutati nella fonetica: macro- e microfonetismi ...	177
3.10.1.1. Macrofonetismi di tradizione popolare: <i>paleolessemi</i> .....	179
3.10.1.2. Macrofonetismi di tradizione semidotta: <i>mesolessemi</i> .....	180
3.10.1.3. Microfonetismi .....	184
3.10.2. Lessemi mutati nella semantica: <i>iconimie</i> .....	184
3.10.2.1. Iconimie pure, popolari o anonime ("accezioni") ...	186
3.10.2.2. Iconimie pure, specialistiche o di autore (tecnicismi, "neologismi") .....	189
3.10.2.3. Voci di tradizione dotta (mesolessemi) semanticamente mutate .....	191
3.10.2.4. Calchi .....	191
3.10.2.5. Altre iconimie pure .....	192
3.10.3. Lessemi immutati .....	192
3.10.3.1. Paleolessemi immutati .....	193
3.10.3.2. Lessemi di tradizione dotta e altri mesolessemi immutati .....	194
3.10.4. Lessemi mutati per contatto linguemico .....	195
3.10.4.1. La norma: gli <i>encorismi</i> .....	197
3.10.4.2. L'eccezione: gli <i>esocorismi</i> e i <i>pericorismi</i> o "prestiti" .....	198

3.10.5. Lessemi mutati per tabù: tabuismi	207
3.10.5.1. Tabuismo/nea con occultamento sostitutivo	208
3.10.5.2. Tabuismo/nea con occultamento fonetico o desemantizzazione	208
3.10.5.3. Tabuismo/nea con occultamento fonoiconi- mico o reiconimizzazione fonetica	208
3.10.6. Lessemi mutati per variabili di competenza	208
3.10.6.1. Competenza classe-dipendente	209
3.10.6.2. Competenza gruppo-dipendente	209
3.10.6.3. Competenza età-dipendente	209
3.10.6.4. Competenza pragmatica	210
3.10.7. Lessemi mutati per analogia	210
3.10.7.1. Macroanalogismi	210
3.10.7.2. Microanalogismi o ipercorrettismi	210
3.10.8. Lessemi risalenti allo stesso etimo, ma risultanti da di- versi tipi di mutamento per contatto linguemico: <i>allo-</i> <i>tropi</i>	215
3.10.8.1. Allotropia sociolinguistica	216
3.10.8.2. Allotropia dialettale	216
3.10.8.3. Allotropia diaglottica	217
3.10.8.4. Allotropia mista	217
3.10.8.5. Allotropia problematica	217
3.10.9. Un caso speciale: le etimologie sbagliate	218
3.11. La validità della classificazione dipende dal livello della ricerca etimologica	219
3.12. Una prima classificazione cronologica del lessico: paleo- meso- e neolessemi	220

#### **4. Principali sviluppi dell'etimologia tradizionale** . . . . . 223

4.1. Le cinque principali innovazioni della ricerca etimo- logica	223
4.1.1. In primo piano la "cosa": la scuola <i>Parole e Cose</i>	225
4.1.2. In primo piano la geografia: l' <i>onomasiologia</i>	227
4.1.2.1. Onomasiologia: etimologia comparata	228
4.1.2.2. Dall'onomasiologia alla linguistica storica: le nor- me di Bartoli	231

4.1.2.3. Dall'onomasiologia all'onomasiologia strutturale . . . . .	232
4.1.3. In primo piano i rapporti etnici e sociali: la teoria del sostrato e i suoi sviluppi . . . . .	249
4.1.4. In primo piano il tabù: il tabù linguistico e la sua importanza per l'etimologia . . . . .	252
4.1.4.1. Animali tabuizzati e tipologia dei loro nomi noa . . . . .	254
4.1.4.2. Il carattere ciclico del tabu linguistico e l'occultamento semantico continuato . . . . .	256
4.1.5. In primo piano il significato: semasiologia o geosemantica . . . . .	257
4.1.5.1. Dalla geolinguistica alla linguistica storica: la densità morfo-semantica . . . . .	257
4.1.6. In primo piano la preistoria: la <i>paleontologia linguistica</i> . . . . .	264
4.2. Conclusione . . . . .	265

## 5. Etimi certi ed etimi incerti: una distinzione fondamentale per l'epistemologia della ricerca etimologica . . . . . 267

5.1. Il bilancio negativo dell'etimologia tradizionale . . . . .	267
5.2. Cosa vuol dire etimi certi? Una prima risposta empirica . . . . .	269
5.2.1. Il valore storico-culturale dell'etimo dei giorni della settimana . . . . .	269
5.2.2. Il valore storico-culturale del rapporto etimologico fra l'it. <i>Natale</i> , fr. <i>Noël</i> , cat. <i>nadal</i> , galiz. <i>nadal</i> , occ. <i>nadal</i> , etc., come nomi della festa cristiana, e il lat. <i>Natalis solis</i> come festa solstiziale . . . . .	271
5.2.3. Il valore storico-culturale del rapporto etimologico fra lat. <i>sidus</i> 'stella' e lat. <i>desiderare</i> , <i>considerare</i> ; di lat. <i>contemplare</i> da lat. <i>templum</i> ; di lat. <i>auspicium</i> da lat. <i>avis spicium</i> 'osservazione degli uccelli' . . . . .	271
5.2.4. Il valore storico-culturale dell'etimo di termini latini e italiani derivati da antiche tecniche neolitiche . . . . .	273
5.2.5. Il valore storico-culturale delle scoperte, anche fonetiche, della ricerca etimologica . . . . .	274
5.2.6. Conseguenze della mancata distinzione fra etimi certi ed etimi incerti . . . . .	275
5.2.7. Una prima proposta metodologica: etimografia vs etimotesi . . . . .	277

5.3. Cosa vuol dire <i>etimi certi</i> ? La risposta teorica definitiva: <i>morfonologia</i> e <i>iconomastica</i> come i due fondamenti della certezza etimologica . . . . .	278
5.3.1. Etimografia ed etimotesi: una nuova definizione . . . . .	279
5.4. I due tipi fondamentali di ricerca etimologica: <i>morfo-</i> <i>netimologia</i> e <i>iconomastica</i> . . . . .	282
<b>6. <i>Iconimo</i> come fine ultimo della ricerca etimologica e <i>iconomastica</i> come sua nuova disciplina</b> . . . . .	<b>285</b>
6.1. L'etimologia tradizionale come ricerca senza un oggetto ben definito . . . . .	285
6.2. Iconimo come fine ultimo, e iconomastica come nuova disciplina della ricerca etimologica . . . . .	288
6.2.1. Il posto dell'iconimo e dell'iconomastica nella struttura gerarchica della ricerca etimologica . . . . .	289
6.3. I tre tipi di iconomastica: <i>iconimologia</i> , <i>iconomasio-</i> <i>logia</i> , <i>semasiologia</i> . . . . .	293
<b>7. Iconimologia: ricerca dell'iconimo</b> . . . . .	<b>297</b>
7.1. Tipologia interna all'iconimologia: semplice o monofase e bifase . . . . .	297
7.2. Tre esempi di ricerca iconomastica semplice o monofase . . . . .	301
7.2.1. <i>Casino</i> 'postribolo' . . . . .	301
7.2.2. <i>Il gallo della Checca</i> 'ricercato dalle donne' . . . . .	302
7.2.3. <i>Mosca cieca</i> 'gioco infantile' . . . . .	303
7.2.3.1. 'Mosca cieca' in altre lingue . . . . .	303
7.2.3.2. Altri animali ciechi in area neolatina . . . . .	304
7.2.3.3. Personaggi umani o mitici, ciechi e no: Maria, santa Lucia, la vecchia, il diavolo, l'orco, la morte . . .	306
7.2.3.4. Il gioco . . . . .	307
7.2.3.5. L'officiante del rito come "colpitore" . . . . .	308

7.2.3.6. Il significato degli etnotesti relativi al gioco della mosca cieca .....	310
7.2.3.7. Il colpitore cieco come raffigurazione della morte ....	310
7.2.3.8. Gli animali e la maga ciechi come rappresentazione della morte nella concezione totemica .....	312
7.3. Alcuni esempi di ricerca iconomastica bifase .....	314
7.3.1. Vecchie iconimologie .....	315
7.3.2. It. <i>pateracchio</i> da lat. <i>PATER</i> + <i>-ACULUM</i> .....	315
7.3.3. It. <i>sciara</i> 'lava indurita' da lat. <i>FLAGRO</i> 'fiammeggiare, avvampare' .....	315
7.3.4. Il curioso destino di tre termini monastici medievali: it. <i>colazione</i> da lat. <i>COLLATIO</i> , it. <i>pietanza</i> da lat. <i>PIETAS</i> , it. <i>minestra</i> da lat. <i>MINISTRARE</i> .....	316
7.3.5. It. dial. <i>mazza</i> 'vomere dell'aratro' da lat. * <i>MATEA</i> (cfr. lat. <i>MATEOLA</i> ) .....	322
7.3.6. It. <i>ugello</i> da lat. * <i>AVICELLUS</i> .....	324
7.4. L'iconimologia come fonte primaria di conoscenze storiche e parte integrante dell'Archeologia Etimologica .....	326
7.5. L'iconimologia come inverso speculare della semasiologia .....	326

<b>8. Iconomasiologia:</b>	
<b>onomasiologia e tipologia degli iconimi .....</b>	<b>329</b>
8.1. Dall'onomasiologia all'iconomasiologia .....	329
8.2. Dall'etimo-anteforma all'etimo-iconimo .....	333
8.3. Dal singolo iconimo alla classe e al campo iconimici: <i>iconomastica tipologica</i> .....	336
8.4. L'aspetto <i>speculare</i> e <i>ciclico</i> dell'iconomastica: dall'iconomasiologia alla semasiologia .....	338
8.5. Il risultato principale della ricerca iconomastica: la scoperta delle "regole" della <i>semantica storica</i> .....	339
8.6. Tre esempi di iconomasiologia .....	340
8.6.1. Iconomasiologia europea dell'arcobaleno .....	340

8.6.1.1. La produttività dell'iconomasiologia per la soluzione di problemi etimologici .....	346
8.6.1.2. L'aspetto ciclico della ricerca iconomasiologica: dall'iconimo del nome al nome dell'iconimo .....	348
8.6.2. Iconomasiologia europea della coccinella .....	351
8.6.2.1. Le rime infantili .....	352
8.6.3. Iconomasiologia europea della donnola .....	354
8.7. Un esempio di iconomasiologia di classe: iconomasiologia zoonimica .....	359
8.7.1. Le tre principali categorie tipologiche di iconimi zoonimici: cristiani, pre-cristiani, parentelari .....	360
8.7.2. La sacralità dell'animale, alla luce delle due categorie 'magico-religiose' .....	364
8.7.3. La sacralità dell'animale alla luce della categoria del tabù ....	365
8.8. Nuovi orizzonti della ricerca .....	365
8.9. Un esempio diverso di iconomasiologia: i nomi del vomere dell'aratro .....	366

## **9. La semasiologia rivisitata alla luce dell'iconomastica .....**

9.1. Cos'è la semasiologia .....	375
9.2. La semasiologia nella ricerca semantica tradizionale ...	376
9.2.1. La semasiologia nei primi dizionari etimologici .....	377
9.2.2. La semasiologia nell' <i>histoire du mot</i> .....	379
9.2.3. La semasiologia nella geosemantica .....	380
9.3. Conseguenze teoriche della revisione in chiave iconomastica del mutamento semantico .....	381
9.4. Conseguenze pratiche: la complessità variabile della semasiologia come ricerca iconimica .....	383
9.4.1. Tipologia schematica della ricerca semasiologica .....	385
9.4.2. La centralità della semasiologia rispetto all'iconomasiologia e all'etimologia <i>tout court</i> .....	386
9.4.3. La semasiologia come principale fonte di certezze etimologiche .....	388
9.5. Esempi di ricerca semasiologica .....	389

9.5.1. Gli sviluppi di lat. <i>draco</i> < gr. δράκων 'serpente' come iconimo .....	389
9.5.1.1. Drago acquatico e terrestre .....	392
9.5.1.2. Drago celeste .....	399
9.5.1.3. Antropomorfizzazione del drago .....	405
9.5.2. Un esempio del rapporto speculare fra semasiologia e iconimologia: gli sviluppi di gr. λάμια 'drago femminile' come iconimo, e l'etimologia di it. dial. <i>lagno</i> 'canale di raccolta delle acque montane', e it. e fr. dial. * <i>lanca langa</i> , lat. <i>lama</i> .....	410
9.5.3. Un esempio di semasiologia combinata con l'iconomasiologia: il {drago} come iconimo di aspetti della natura .....	418
9.5.4. L'etimologia di <i>bova</i> 'drago' .....	419
9.5.5. Un esempio di ricerca semasiologica a livello tipologico di "classe": la zoonimia parentelare .....	421
9.5.5.1. Animali-parenti in Italia .....	422
9.5.5.2. Animali-parenti in Europa .....	422
9.5.5.3. L'orso-parente nell'area dei Nenci e dei Mansi .....	429
9.5.5.4. La conferma delle fiabe .....	431
9.5.6. Un esempio di livello tipologico massimo: la semasiologia del campo {MAGICO-RELIGIOSO} combinata con l'iconomasiologia .....	433
9.5.7. Un esempio tecnologico: il nome del vomere e del ceppo dell'aratro come sviluppo di quello della zappa .....	433

## 10. Archeologia etimologica:

<b>la datazione delle parole</b> .....	<b>435</b>
10.1. Premessa .....	435
10.2. Cosa significa "datare una parola" .....	435
10.3. Datare una parola non significa datarne la forma ...	436
10.4. Datare una parola significa datarne il significato ...	437
10.4.1. Si può datare il significato anche senza identificarne l'iconimo? .....	439
10.4.2. La datazione delle singole parole di una lingua travalica la datazione della lingua stessa .....	441
10.4.3. Datare i mutamenti della forma fonica di una parola: un problema irrilevante per la datazione della parola .....	444
10.4.4. Una verifica: come datare forestierismi e calchi .....	445



---

10.5. Metodi di datazione lessicale .....	446
10.5.1. La datazione lessicale esterna .....	447
10.5.1.1. Limiti metodologici e valore variabile delle prime attestazioni scritte .....	447
10.5.1.2. Il valore delle prime attestazioni per datare i mutamenti fonetici: critica della tesi tradi- zionale .....	453
10.5.1.3. Il carattere necessariamente elitario della lingua scritta .....	455
10.5.1.4. Limiti cronologici della documentazione scritta .....	457
10.5.2. La datazione lessicale <i>interna</i> .....	458
10.5.3. La semantica “storicizzabile” come base delle da- tazioni interne .....	459
10.5.4. La via maestra per la datazione lessicale: l’autodata- zione <i>lessicale</i> .....	459
10.5.4.1. Autodatazioni lessicali moderne .....	460
10.5.4.2. Autodatazioni lessicali medievali e del prin- cipio della nostra era .....	461
10.5.4.3. Si possono autodatare i nomi dei referenti preistorici? .....	463
10.5.4.4. Come essere sicuri che i nomi dei referenti preistorici siano quelli originari, e non siano innovazioni? .....	464
10.5.4.5. Un primo metodo tradizionale per elimina- re il rischio che i nomi autodatibili siano in- novazioni: le attestazioni scritte .....	466
10.5.4.6. Il metodo tradizionale per verificare l’au- tenticità dei nomi preistorici: la compara- parazione .....	467
10.5.4.7. Un nuovo metodo per dimostrare l’autenti- cità di un nome e la veridicità della sua au- todatazione: la sequenza <i>iconimica</i> .....	469
10.6. L’autodatazione lessicale nella paleolinguistica linguistica tradizionale .....	478
10.6.1. Critica della paleontologia linguistica .....	481
10.6.2. Critica dell’argomentazione di James Mallory .....	482
10.7. Continuità di qualunque parola ereditaria dalle o- rigini del linguaggio: dalla <i>sequenza</i> etimologica alla <i>stratigrafia etimologica</i> .....	490
10.7.1. Tipi di stratigrafia etimologica .....	493

10.7.2. Le stratigrafie etimologiche sono obbligate .....	496
10.7.3. Le stratigrafie etimologiche sono narrative .....	496
10.7.4. Le stratigrafie etimologiche sono indipendenti dal ti- po di tradizione, ininterrotta o dotta .....	497
10.7.5. Due conclusioni di valore generale .....	499

## **11. Archeologia etimologica:**

### **la periodizzazione del lessico .....** 503

11.1. Cosa significa periodizzare un lessico .....	503
11.2. Dalla datazione delle parole alla periodizzazione di un lessico .....	503
11.3. La periodizzazione del lessico di una lingua vi- vente nella prassi tradizionale .....	504
11.4. La tripartizione cronologica fondamentale di un lessico europeo: paleolessico, mesolessico e neo- lessico .....	506
11.5. Esempi di periodizzazione preistorica del paleo- lessico italiano .....	507
11.5.1. Paleolitico .....	507
11.5.1.1. Il lessico grammaticale italiano .....	507
11.5.1.2. Il lessico italiano che risale al PIE .....	508
11.5.1.3. Temi lessicali specifici .....	517
11.5.2. Mesolitico .....	526
11.5.2.1. La scoperta delle colle da lavoro estraibili dagli alberi .....	526
11.5.2.2. L'inizio della pesca come sistema di econo- mia specializzata .....	527
11.5.2.3. L'inizio della lavorazione generalizzata del legno .....	529
11.5.3. Neolitico .....	530
11.5.3.1. Agricoltura .....	531
11.5.3.2. Pastorizia .....	535
11.5.3.3. Tessitura .....	535
11.5.3.4. Ceramica .....	535
11.5.3.5. Religione .....	535
11.5.4. Età del Rame .....	540

11.5.5. Età del Bronzo .....	543
11.5.6. Età del Ferro .....	545
11.6. Conclusione .....	547

## **12. Etimologia “di frontiera”: i più frequenti errori tradizionali e i requisiti per una ricerca ottimale ..... 549**

12.1. Premessa .....	549
12.2. L'errore più evidente dell'etimologia dilettantistica ...	550
12.3. Un “dodecalogo” degli errori più frequenti dell'etimologia tradizionale e dei requisiti di un'etimologia ottimale .....	552
12.4. Esempi di scelta, nella zona grigia fra etimotesi ed etimografia, fra etimi alternativi .....	560
12.4.1. L'importanza del tabù per l'etimologia .....	561
12.4.1.1. It. <i>iella</i> , <i>iellato</i> vs <i>iettare</i> , <i>iettatore</i> , <i>iettata</i> ...	561
12.4.2. L'importanza delle regole di conversione libere (“accidenti generali”) .....	562
12.4.2.1. It. <i>anche</i> e <i>ancora</i> .....	563
12.4.2.2. It. <i>andare</i> , fr. <i>aller</i> .....	567
12.4.3. L'importanza della localizzazione .....	573
12.4.3.1. It. <i>zattera</i> .....	573
12.4.4. L'importanza dell'archeologia delle cose .....	574
12.4.4.1. It. <i>zappa</i> .....	575
12.4.5. L'importanza dell'ideologia: il pangermanesimo nell'etimologia romanza .....	576
12.4.5.1. It. <i>arredo</i> e <i>corredo</i> .....	580
12.4.5.2. It. <i>bianco</i> e <i>biondo</i> , fr. <i>blanc</i> e <i>blond</i> .....	582
12.4.5.3. <i>Guai</i> e <i>guaio</i> , <i>guado</i> , <i>guaire</i> , <i>guastare</i> e simili: origine latina, non germanica, e con influenza celtica (brittonica), non germanica .....	590
12.4.5.4. It. <i>leccare</i> .....	593
12.4.5.5. It. <i>rigoglio</i> e <i>orgoglio</i> , fr. <i>orgueil</i> .....	594
12.4.5.6. It. <i>strappare</i> e <i>scippare</i> .....	600
12.4.6. L'importanza della teoria della continuità: pre- doeuropeismi immaginari .....	602

12.4.6.1. It. e lat. <i>pala</i> .....	603
12.4.6.2. It. <i>manzo</i> .....	606
12.4.6.3. It. <i>lampone</i> .....	609
12.4.6.4. It. mer. e toponimo <i>morra</i> 'gregge di pecore', 'mucchio di sassi' .....	610
12.4.6.5. It. reg. <i>balma</i> , fr. reg. <i>baume</i> 'caverna' .....	612
12.4.7. Un esempio emblematico dei vizi dell'etimologia tradizionale .....	616
12.4.7.1. It. <i>pizza</i> .....	616
12.5. Conclusione: il primato dell'etimografia per la ricostruzione della nostra preistoria e storia culturale .....	631
<b>13. Dizionari etimologici</b> .....	<b>633</b>
13.1. I dizionari etimologici e la loro tipologia .....	633
13.1.1. Dizionari etimologici per il pubblico: a sequenza regressiva e monolessicali .....	634
13.1.2. Dizionari etimologici specialistici: a sequenza progressiva, comparativi e plurilessicali .....	637
13.2. Dizionari (ic)onomasiologici .....	640
13.3. Illustrazione e discussione di un esempio italiano, visto nei principali dizionari etimologici .....	642
<b>14. Verso una definizione critica dell'etimologia</b> .....	<b>653</b>
14.1. Premessa .....	653
14.2. Definizioni di dizionari monolingui, di dizionari di linguistica, di linguisti .....	653
14.2.1. Un commento alle definizioni .....	660
14.3. Etimologia: scienza o arte? Un dilemma inesistente .....	661
14.4. Il posto dell'etimologia nella linguistica .....	662

14.5. In che senso l'etimologia ricerca l'"origine" di una parola? Nel senso della lessicalizzazione, e quindi dell'iconimo .....	662
14.6. Etimologia come ricerca dello stadio precedente o dello stadio più antico? Un altro dilemma inesistente .....	665
14.6.1. In quale caso la definizione o il raggiungimento dell'iconimo è meno rilevante .....	665
14.7. Etimologia, enciclopedismo, specializzazione .....	666
14.8. Verso una definizione metodologica dell'etimologia .....	667
14.8.1. Finalità immediata della ricerca: la discontinuità nella continuità .....	668
14.8.2. Finalità ultima della ricerca: l'iconimo .....	668
14.8.3. Modalità della ricerca: sequenziale e stratigrafica .....	668
14.8.4. Lunghezza variabile della stratigrafia iconimica, lunghezza fissa della sequenza etimologica tradizionale .....	669
14.8.5. Orizzonti della ricerca: tipologica e/o storica nell'ambito dell'archeologia etimologica .....	669
14.9. Un abbozzo di definizione e un dodecalogo .....	670
<b>Antologia</b> .....	<b>673</b>
1878 e 1960. Esempi di revisione di etimologie germaniche ....	677
1.1. NAPOLEONE CAIX, <i>Studi di etimologia italiana e romanza</i> , Firenze, Sansoni, 1878 (selezione) .....	679
1.2. ANGELICO PRATI, <i>Storie di parole italiane</i> , Milano, Feltrinelli, 1960 (riprod. pp. 32–35) .....	683
1886. La scoperta del sostrato .....	687
2. GRAZIADIO ISAIA ASCOLI, <i>Di un filone italico, diverso dal romano, che si avverta nel campo neolatino. Lettera a Napoleone Caix</i> , in ID., <i>Due lettere glottologiche</i> , "Archivio Glottologico Italiano", X, 1886–1888, pp. 1–17 (riprod. integrale) .....	689
1919. Iconomasiologia e semasiologia <i>ante litteram</i> .....	707
3. ADRIANO GARBINI, <i>Antroponimie ed onomimie nel campo della zoologia popolare. Atti e memorie dell'Accademia di agricoltura scien-</i>	

<i>ze e lettere di Verona</i> , Verona, Mondadori, 1919–1925, 3 voll. (riprod. pp. 1358–59, 1378–83) .....	709
1921, 1976, 2005. Tre esempi di approccio tipo ‘parole e cose’ ai nomi dell’aratro, di cui uno storico–linguistico, uno antropologico e uno storico–agricolo .....	717
4.1. MAX LEOPOLD WAGNER, <i>La vita rustica della Sardegna riflessa nella lingua</i> , Nuoro, Ilisso, 1996 (trad. it., a cura di G. DE PAULIS, di <i>Das ländliche Leben Sardiniens im Spiegel der Sprache: Kulturhistorisch–sprachliche Untersuchungen</i> , “Wörter und Sachen”, Beiheft 4, Heidelberg, Winter, 1921) (riprod. pp. 90–97, 99) .....	719
4.2. GIULIO ANGIONI, <i>Sa laurera: Il lavoro contadino in Sardegna</i> , Cagliari, Editrice Democratica Sarda, 1976 (riprod. pp. 139–145) .....	729
4.3. GAETANO FORNI, <i>L’aratro valdostano. Il più antico (2750 a.C.) del nostro Paese? In Etnostorie, Piemonte e Valle d’Aosta</i> , a cura di Renato Comba e Giovanni Coccoluto, Cuneo, Società per gli Studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo, 2005, pp. 159–169 (riprod. integrale) .....	737
1923. Un esempio di iconomasiologia <i>ante litteram</i> , con approfondimento di tipo ‘parole e cose’ .....	749
5. VITTORIO BERTOLDI, <i>Un ribelle nel regno de’ fiori. I nomi romanzi del Colchicum autumnale L. attraverso il tempo e lo spazio</i> , Genève, Olschki, 1923 (riprod. indice pp. III–V, figura, introd. pp. 1–4) .....	751
1928–29. Uno dei primi e migliori esempi di ricerca sul fenomeno del tabù linguistico .....	759
6. DMITRIĬ KONSTANTINOVĪČ ZELENIN, <i>Tabù linguistici nelle popolazioni dell’Europa orientale e dell’Asia settentrionale</i> , “Quaderni di Semantica”, IX (1988), pp. 187–317, X (1989), pp. 123–180, 183–276 (trad. dal russo) (riprod. pp. 160–165, 269–275) .....	761
1936. Il primo esempio istituzionale di geosemantica .....	775
7. KARL JABERG, <i>Aspects géographiques du langage</i> , Paris 1936 (riprod. pp. 47–49 + carta) .....	777
1936–37. La prima sintesi, iconomastica <i>ante litteram</i> , di zoonimia popolare .....	781
8. RICHARD RIEGLER, <i>Tiernamen</i> , “Handwörterbuch des deutschen Aberglaubens”, VII, pp. 819–842, 864–901 (trad. it.: <i>Zoonimia popolare</i> , “Quaderni di Semantica”, II, 1981, pp. 325–361) (riprod. integrale esclusa la bibliografia, pp. 325–356) .....	783

1952. Un esempio di approfondimento storico-culturale per un calco latino dal greco (lat. <i>ficatum</i> > it. <i>fegato</i> ) . . . . .	815
9. VITTORIO BERTOLDI, <i>L'arte dell'etimologia</i> , Napoli, Liguori, 1952 (riprod. pp. 37–42) . . . . .	817
1957. Un esempio di etimologia con approfondimento storico-agricolo e geolinguistico . . . . .	823
10. GIANDOMENICO SERRA, <i>Appunti sulla storia linguistica del diboscamento in Italia. A proposito delle voci cetina e cesina e affini</i> , “Romanistisches Jahrbuch”, VIII, 1957, pp. 48–62 (riprod. integrale) . . . . .	825
1974. Un esempio di ricerca delle prime attestazioni e degli autori di neologismi . . . . .	841
11. BRUNO MIGLIORINI, <i>Onomaturgia</i> , “Lingua Nostra”, XXXV, 1974, pp. 33–36 (riprod. integrale) . . . . .	843
1978. Alla ricerca del “semidotto” dialettale . . . . .	847
12. GIULIA PETRACCO SICARDI, <i>Nota su mezzadro</i> , in AA.Vv., <i>Italia linguistica nuova ed antica</i> , Galatina, Congedo, 1978, vol. II, pp. 205–218 (riprod. pp. 205–214) . . . . .	849
1982 e 1983. Due esempi recenti di iconimologia bifase <i>ante litteram</i> . . . . .	859
13.1. OTTAVIO LURATI, <i>Pateracchio</i> , “Lingua Nostra”, XLIII, 1982, pp. 4–5 (riprod. integrale) . . . . .	861
13.2. GIOVANNI SINICROPI, <i>Sciara</i> , “Lingua Nostra”, XLIV, 1983, pp. 113–115 (riprod. integrale) . . . . .	863
1984 e 2005. Due esempi recenti di iconimologia monofase <i>ante litteram</i> . . . . .	867
14.1. PAOLO ZOLLI, <i>Essere il gallo della Checca</i> , “Lingua Nostra”, XLV, 1984, p. 119 (riprod. integrale) . . . . .	869
14.2. FRANCO CREVATIN, <i>Ital. Casino ‘casa di tolleranza’ (Breviora etymologica)</i> , in MAX PFISTER e GABRIELE ANTONIOLI (a cura di), <i>Itinerari linguistici alpini. Atti del Convegno di dialettologia in onore del prof. Remo Bracchi (Bormio, 24–25 settembre 2004)</i> , Sondrio–Mainz, Istituto di Dialettologia e di Etnografia Valtellinese e Valchiavennasca/Lessico Etimologico Italiano/Arbeitsstelle der Akademie der Wissenschaften und der Literatur, 2005, pp. 243–245 (riprod. 244–245) . . . . .	871

---

1988. Un esempio recente di retrodatazione .....	873
15. SALVATORE CLAUDIO SGROI, <i>Americanata</i> , “Lingua Nostra”, XLIX, 1988, p. 126 (riprod. integrale) .....	875
2003. Iconomasiologia e semasiologia nei nomi parentelari della mantide religiosa .....	877
16. ALFIO LANAIA, <i>I nomi della mantide religiosa nel dominio linguistico         italiano</i> , “Bollettino dell’Atlante Linguistico Italiano”, XXVII, 2003, pp. 1–151 (riprod. pp. 26–33) .....	879
<b>Glossario</b> .....	887
<b>Bibliografia</b> .....	935
<b>Illustrazioni</b> .....	963



## PREFAZIONE

Lo studio dell'origine delle parole è l'oggetto di una disciplina linguistica chiamata *etimologia*. Disciplina antichissima, dato che il concetto e la parola stessa *etimologia* risalgono a Platone, secondo il quale l'etimologia era la ricerca del "significato autentico" (gr. ἐτυμός 'vero, autentico'), che veniva contrapposto a quello che tutti conoscono, considerato solo apparente e quindi falso. Come vedremo, abbiamo qui un'intuizione feconda, spesso a torto criticata dalla ricerca tradizionale. Da quando l'etimologia è diventata una disciplina scientifica — nell'Ottocento — l'*etimologia* è infatti divenuta la ricerca di un *etimo* (spesso chiamato anch'esso, tautologicamente, *etimologia*, per cui l'etimologia sarebbe la ricerca dell'etimologia...), non più inteso nel senso di 'significato vero', bensì di un semplice 'stadio precedente' della parola stessa, e senza che sia chiaro se questo stadio anteriore comporti necessariamente un cambiamento, e se esso riguardi la forma, o il significato, o tutti e due. Così, per esempio, nei manuali e nei dizionari etimologici troviamo che l'*etimo* di *io* è il lat. *ego*, dove abbiamo un cambiamento di forma ma non di significato; quello di *it. alibi* 'mezzo di difesa in un processo, scusante, giustificazione' è il lat. *alibi* 'altrove', con un cambiamento di significato ma non di forma; quello di *it. ciao*, attraverso il veneziano /šč'avo/ 'schiavo', è il lat. tardo *sclavus* 'slavo', con un cambiamento sia di forma che di significato; quello di *quando* è il lat. *quando*, dove non abbiamo né un cambiamento di forma, né di significato, ma solo di lingua (nel tempo); quello di *sport* è dall'inglese *sport*, in cui, di nuovo, non c'è né cambia-

mento di forma né di significato, ma solo di lingua (nello spazio); e infine che l'etimo di *malloppo* è il dialettale *malloppo*, dove c'è solo un mutamento di lingua (nella società).

Che cos'è allora, veramente, l'etimo di una parola, e in cosa consiste la ricerca etimologica?

Rispondere a queste due domande è tutt'altro che facile: non solo perché, come vedremo, la materia è estremamente complessa, ma anche, e soprattutto, perché l'etimologia manca quasi completamente di un solido supporto teorico, e la sua definizione tradizionale è irta di flagranti contraddizioni. La ricerca etimologica scientifica, infatti, ha goduto di grande prestigio solo nell'Ottocento e agli inizi del Novecento, nel periodo di formazione della linguistica storica, e, come è stato più volte notato (cfr. SCHMITT 1977: 2), i fondatori dell'etimologia non erano molto interessati a dare un fondamento teorico alla nuova disciplina, ma piuttosto ad applicare a essa i nuovi principi scoperti e formulati dalla linguistica storico-comparata. E a partire dagli anni Trenta e Quaranta, quando l'etimologia aveva già perso molto del suo prestigio — in parte per l'evidente debolezza dei suoi risultati, in parte per l'emergere di nuovi interessi prevalentemente teorici (e non più storici) per il linguaggio — i linguisti non si interessano più all'etimologia. Come ammetteva, nel 1976, il romanista americano (di origini ucraine) Yakov Malkiel (MALKIEL 1976: vii), uno dei pochi linguisti interessati all'aspetto teorico dell'etimologia: «[etymology's] fall from high estate, accelerated over the last thirty or forty years, has been quite dramatic». Per cui, l'etimologia come nozione teorica non ha mai potuto essere veramente al centro dell'attenzione degli studiosi. Nonostante alcuni tentativi negli anni Settanta di far rivivere l'interesse teorico nei suoi confronti (MALKIEL 1976, ZAMBONI 1976, SCHMITT 1977), la sua “drammatica caduta”, lamentata da Malkiel, è solo continuata, anche a causa del ristagno generale della linguistica storica e della continua diminuzione del suo ruolo nella linguistica generale.

In questo libro sottoporremo ad analisi teorica e metodologica tutte le diverse fasi della ricerca etimologica, individuando le fondamentali conquiste fatte dai fondatori della linguistica stori-

ca come scienza, ma anche tentando, allo stesso tempo, di colmarne le lacune, alla luce dei risultati della ricerca di questi ultimi decenni, fra i quali anche quelli della cosiddetta Teoria della Continuità dal Paleolitico (ALINEI 1996a–2000a), troppo importanti, sul piano specificamente cronologico, per essere taciuti in una discussione che riguarda, necessariamente, anche la datazione delle parole.

Nei primi due capitoli analizzeremo la *parola*, prima genericamente, come *artefatto* umano *sui generis*, poi specificamente, come *segno*. Sulla base di questa analisi discuteremo poi criticamente, nel terzo e quarto capitolo, i principi e i risultati della ricerca etimologica tradizionale, mettendone in luce i limiti e avviandone una rielaborazione. Nei sei capitoli successivi (dal quinto all'undicesimo) illustreremo diverse nuove proposte teoriche e metodologiche, anche concernenti la datazione e la periodizzazione lessicale. Nel dodicesimo riassumeremo i principali errori dell'etimologia tradizionale e illustreremo quelli che ci sembrano i requisiti di un'etimologia ottimale. Nel tredicesimo illustreremo i dizionari etimologici, e nell'ultimo tenteremo di dare una nuova definizione riassuntiva dell'etimologia.

Seguono la Bibliografia e, come Appendici: (A) un' Antologia critica di esempi significativi di ricerca etimologica; (B) un Glossario.

Da quanto detto dovrebbe risultare chiaro che questo libro non intende essere una storia della ricerca etimologica — italiana o romanza o indoeuropea — , anche se, inevitabilmente, i riferimenti alle diverse scuole di pensiero che hanno influenzato queste specializzazioni saranno numerosi. Piuttosto, questo libro vorrebbe essere un “manuale introduttivo” all'etimologia, sia teorico che pratico, che aiuti lo studente e il giovane studioso a entrare subito *in medias res* — approfittando del fatto che le nostre parole sono una straordinaria ””enciclopedia” che ciascuno di noi, fin dall'infanzia, ha a propria disposizione. Che li aiuti a capire, quindi, che cosa significa veramente cercare l'etimo delle parole, che cosa è e cosa *non deve* essere l'etimologia, e quale enorme contributo essa può dare, se effettuata con coscienza critica e ri-

gore di metodo, alla conoscenza di tutto il nostro passato, dal più recente al più remoto, e quindi di noi stessi e dei nostri simili, come rappresentanti del genere umano. Per questo, abbiamo preferito concentrarci sull'italiano, sulle sue connessioni con il latino, con le altre lingue e gli altri dialetti neolatini, e con altre lingue antiche e moderne, per dare un'idea più coerente possibile del tipo di ricerca che si può fare e dei risultati che si possono ottenere partendo dalle parole di una singola lingua.

Avvertiamo che in questo volume i segni usati per distinguere le principali modalità del discorso e della parola sono i seguenti: *corsivo* per le forme linguistiche e per l'enfasi, **grassetto** per le protoforme del PIE, *corsivo grassetto* per l'enfasi accentuata, ‘’ per il significato, ‘‘ per il distanziamento e vari altri usi, «» per le citazioni; // per la trascrizione fonologica larga, [ ] per la trascrizione fonologica stretta; {} per l'iconimo (motivazione); <> per la grafia; / \ per racchiudere le sequenze e le formule etimologiche, le prime caratterizzate, all'interno di / \, da >, per indicare lo sviluppo storico da X a Y, e da > per indicare l'origine storica di Y da X; le seconde caratterizzate da → per indicare la direzione della presentazione. Il segno → è usato anche per il rinvio al Glossario e all'Antologia critica. Nelle forme latine, la quantità vocale è stata segnata solo quando è oggetto specifico di discussione, e non nell'esemplificazione pura e semplice.